



Piano di Emergenza Esterno – MATTM NF 181

Logistica Fratelli Ferrara Deposito di Cantarana di Cona (VE)

Via Vivaldi 1-3-5




GRUPPO DI LAVORO TECNICO: Prefettura-UTG di Venezia Dr.ssa Paola Spatuzza, ARPAV Venezia Ing. Alessandro Monetti, Città Metropolitana di Venezia Ing. Chiara Fastelli, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ing. Francesco Pilo, Suem 118, Comune di Cona, con la collaborazione della Questura, del Comando dei Carabinieri, del Comando della Guardia di Finanza e della Polizia Stradale.

Predisposto: Maria Meneghini	Verificato: Paola Spatuzza	Approvato: Vittorio Zappalorto
Decreto Prefettizio Fasc.1587/2020/52.004.01	Prot. n. 53991	Dell'8 luglio 2021
Revisione Numero 1.0.0	Pagine n. 31	Allegati A-G

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
1.1.	Revisioni ed aggiornamenti	3
1.2.	Elenco distribuzione	4
1.3.	Rubrica /indirizzi	5
1.4.	Scopi - Finalità.....	6
1.5.	Riferimenti normativi (elenco di massima):	6
1.6.	Esercitazioni.....	6
1.7.	Glossario	7
2	PARTE GENERALE.....	9
2.1	Inquadramento Territoriale.....	9
2.1.1	Descrizione sito.....	9
2.1.2	Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo	9
2.1.3	Risorse Idriche	9
2.1.4	Rischi naturali del territorio.....	10
2.2	Strutture Strategiche	11
2.2.1	Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti).....	11
2.2.2	Elementi vulnerabili.....	11
2.3	Informazioni sullo Stabilimento.....	12
2.3.1	Dati sull’Azienda	12
2.3.2	Attività dell’Azienda.....	12
2.3.3	Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza.....	12
2.4	Dati sull’impianto.....	13
3	SCENARI INCIDENTALI.....	14
3.1	Tipologia di eventi incidentali.....	14
3.2	Delimitazione delle zone a rischio	14
3.2.1.	I^ zona	14
3.2.2.	II^ zona	14
3.2.3.	III^zona	14
3.3	Descrizione scenario incidentale	14
4	MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	15
4.1	Livelli di Allarme.....	15
4.1.1	Attenzione	15
4.1.2	Allarme	15
4.1.3	Cessato Allarme	15
4.2	L’Organizzazione.....	16

4.2.1	La Sala Operativa	16
4.2.2	Viabilità	16
5	COMPETENZE E PROCEDURE	17
5.1	Livello di ATTENZIONE	17
5.1.1	Il Gestore dello stabilimento	17
5.1.2	Il Comando dei Vigili del Fuoco	17
5.1.3	La Prefettura	17
5.2	Livello di ALLARME	18
5.2.1	Il Gestore dello Stabilimento	18
5.2.2	La Prefettura	19
5.2.3	Il Comando dei Vigili del Fuoco	20
5.2.4	Il SUEM - 118	20
5.2.5	La Questura.....	20
5.2.6	Il Comune di Cona.....	21
5.2.7	La Polizia Stradale	21
5.2.8	La Città Metropolitana.....	21
5.2.9	Il Volontariato	22
5.2.10	L'Arpav	22
5.2.11	L'AULSS n. 3	22
5.2.12	Il Comando Provinciale Carabinieri	22
5.2.13	La Guardia di Finanza.....	23
5.2.14	Gestione dell'emergenza – eventuale evacuazione	23
5.3	Cessato Allarme	23
5.3.1	Gestione del post emergenza	23
6	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	24
	ALLEGATO A – FOTO AEREA E ZONE DI RISCHIO	25
	ALLEGATO B – STRALCIO PRG	26
	ALLEGATO C – PLANIMETRIA SCARICHI	27
	ALLEGATO D – VIABILITA'	28
	ALLEGATO E – CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE	29
	ALLEGATO F - COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE	30
	ALLEGATO G – SCHEDA COMPORTAMENTALE	31

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 3
	1. Premessa - 1.2 Revisioni ed aggiornamenti	del 08.07.2021

1 PREMESSA

1.1. Revisioni ed aggiornamenti

Il Piano di Emergenza Esterna deve essere riesaminato ogni tre anni e sempre aggiornato per disporre di uno strumento funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza, a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.


Le aggiunte e varianti al presente Piano, emanate di volta in volta, saranno numerate progressivamente.

Di norma si sostituiranno intere pagine o se ne inseriranno di nuove.

Le aggiunte e varianti di piccola entità potranno essere apportate a penna rossa.

Nella tabella che segue saranno registrate tutte le aggiunte e varianti e la lettera di trasmissione che le accompagna dovrà essere inserita dopo l'ultimo allegato.

N. Ord.	Protocollo e data lettera di trasmissione	Rif. pagine	Note	Data modifica	Firma di chi modifica

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.Ili Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 4
	1. Premessa - 1.2 Elenco distribuzione	del 08.07.2021


1.2. Elenco distribuzione

PER COMPETENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Ve-Mestre	com.venezia@pec.vigilfuoco.it
Azienda U.L.S.S.3 "Serenissima" – SUEM 118 – Dipartimento di Prevenzione	Ve-Mestre	protocollo.aulss3@pecveneto.it 118veneziamestre@pecveneto.it
Comune di Cona	Cona	comune.cona@pec.it
Città Metropolitana di Venezia – Protezione Civile – Ambiente	Ve-Mestre	protocollo.cittametropolitana@pec.veneto.it
Questura: Gabinetto – Sala Operativa	Ve-Marghera	gab.quest.ve@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it
Commissariato P.S. Chioggia	Chioggia	commissariatochioggia.ve@poliziadistato.it
Polizia Stradale	Mestre	sezpolstrada.ve@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri	Venezia	tve21045@pec.carabinieri.it
Stazione Carabinieri di Cavarzere	Cavarzere	tve29600@pec.carabinieri.it
Comando Prov.le Guardia di Finanza	Venezia	ve0550000p@pec.gdf.it
A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale	Ve-Mestre	dapve@pec.arpav.it
Regione Veneto. Protezione Civile	Marghera	protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it
CTR	Padova	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it
Logistica F.Ili Ferrara	Cona	amministrazione@pec.logisticafratelliferrara.it


PER CONOSCENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Dipartimento della Protezione Civile	Roma	protezionecivile@pec.governo.it
Ministero Interno – Gabinetto – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Roma Roma	Gabinetto.ministro@pec.interno.it Ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it
Ministero della Salute	Roma	gab@postacert.sanita.it
Ministero dell' Ambiente della Tutela del territorio del Mare	Roma	mattm@pec.minambiente.it RIA@pec.minambiente.it
Ministero della Transizione Ecologica	Roma	CRESS@pec.minambiente.it
ISPRA	Roma	protocollo.ispra@pec.legalmail.it

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.Ili Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 5
	1. Premessa - 1.3 Rubrica / indirizzi	del 08.07.2021

1.3. Rubrica /indirizzi

ENTE	RECAPITI TELEFONICI	E-MAIL
Prefettura	1° Tel. 0412703429 (h.24) 2° Cell. XXXXXXXXXX 3° Cell. XXXXXXXXXX	telex.prefve@pec.interno.it salaoperativa.pref_venezia@interno.it
Vigili del Fuoco	115	so.venezia@vigilfuoco.it
Gestore: Antonio Ferrara RSPF Leonardo Ferrara Custode (Vanni Finotti)	Cell. XXXXXXXXXX Cell. XXXXXXXXXX Cell. XXXXXXXXXX	leonardo@lffitalia.it
Comune di Cona Protezione Civile Cona Polizia Locale Cona Sindaco di Cona	Cell. XXXXXXXXXX Cell. XXXXXXXXXX Cell. XXXXXXXXXX	conaprotezionecivile@libero.it duo.moreno@libero.it alessandro.aggio@gmail.com
Suem	118	118venezia.aulss3@pecveneto.it
Questura Centralino Rep- H24 Capoturno	113 0412703411 Cell. XXXXXXXXXX	112nue.ve@poliziadistato.it
Stazione Carabinieri Cavarzere	112/ 042651091	stve546420@carabinieri.it
G.d.F.	117	salop.venezia@gdf.it
Regione Veneto Rep.Prot.Civ.Reg.	800990009 Cell. XXXXXXXXXX	sala.operativa@regione.veneto.it
Citta Metropolitana - Protezione Civile - Ambiente	Cell. XXXXXXXXXX Cell. XXXXXXXXXX	protciv@cittametropolitana.ve.it
Arpav	0415445511 feriali 8.00/17.00 115 prefestivi e festivi e altre fasce orarie	dapve@pec.arpav.it

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 6
	1. Premessa - 1.4 Scopi – Finalità 1.5 Riferimenti normativi 1.6 Esercitazioni	del 08.07.2021

1.4. Scopi - Finalità

Per quanto esposto, il presente “piano” intende:

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di scenari plausibili così come valutati dal competente Comitato Tecnico Regionale;
- indicare le risorse nonché le modalità formative ed informative disponibili;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell’immediatezza dell’evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente.

La predisposizione del presente piano è finalizzata a:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).


1.5. Riferimenti normativi (elenco di massima):

- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 normativa “Seveso”;
- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 Codice della protezione civile;
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per redazione PEE;
- D.M. 29 settembre 2016, n. 200 Regolamento consultazione popolazione su PEE;
- DPCM 6 aprile 2006 Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- DPCM 3 dicembre 2008 Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

1.6. Esercitazioni


Il PEE deve essere verificato almeno ogni 3 anni, per testare l'efficacia e l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- Esercitazioni per posti di comando (Livello A o B), con il solo coinvolgimento della Sala operativa Integrata di Protezione Civile degli altri soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- Esercitazioni per i soccorritori (Livello C), oltre alle attività previste nel livello A e B, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- Esercitazioni su scala reale (Livello D), oltre alle attività previste nel livello C, anche con il coinvolgimento della popolazione.


	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.Ili Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 7
	1. Premessa - 1.7 Glossario	del 08.07.2021

1.7. Glossario

Termine-Acronimo	Definizione
ALLARME	Situazione in cui l'incidente richiede l'intervento dei VV.F. e può coinvolgere - con effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - aree esterne allo stabilimento.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un incidente che, anche se privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, potrebbe essere avvertito dalla popolazione
AP	Autorità Preposta: Prefetto
Area di Attenzione	Zona Gialla – attenzione
Area di danno	Zona Arancio – danno
Area di impatto	Zona Rossa – sicuro impatto
BLEVE (<i>Bowling Liquid Expanding Vapor Explosion</i>):	Rottura duttile delle lamiere di un serbatoio sottoposte contemporaneamente alla pressione interna del fluido e ad un riscaldamento che ne attenua la resistenza meccanica. In tal caso si ha il cedimento del serbatoio con brusca espansione del fluido contenuto e proiezione di frammenti di lamiera a notevoli distanze. Il fluido rilasciato comporta la formazione di una sfera di gas infuocato (<i>fireball</i>) che si dilata e si eleva nell'aria irraggiando calore
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O.
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso la Sala Unica della Prefettura
COC	Centro Operativo Comunale presieduto dal Sindaco
COM	Centro Operativo Misto opera in caso di emergenza sul territorio di più comuni
CTR	Comitato Tecnico Regionale: Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida
DPI	Dispositivi di protezione individuale
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi – Direttore del Suem – 118
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi – Comandante dei Vigili del Fuoco
FIREBALL	Incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile
FLASH-FIRE	Innesco di miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio
GESTORE	Titolare/Rappresentante dello Stabilimento
IR	Incidente Rilevante: evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
JET-FIRE	Incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore
PAC /PCA	Posto Avanzato di Comando. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PEE	Piano Emergenza Esterno: Documento contenente le procedure operative d'intervento per le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto
PEI	Piano Emergenza Interno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 8
	1. Premessa - 1.7 Glossario	del 08.07.2021

Termine-Acronimo	Definizione
PMA	Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza
PREALLARME	Stato conseguente ad un incidente che, pur se sotto controllo, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione.
POOL-FIRE	Incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno
RdS	Rapporto di Sicurezza
RIR	Rischio incidente rilevante: Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone
Scheda informazione rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi
SOU	Sala Operativa Unica
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (Vigili del Fuoco)
UVCE (<i>Unconfined Vapor Cloud Explosion</i>):	Esplosione di vapori in ambiente aperto
VCE (<i>Vapor Cloud Explosion</i>)	Esplosione di vapori in ambiente confinato

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.Ili Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 9
	2. Parte Generale – 2.1. Inquadramento Territoriale	del 08.07.2021

2 PARTE GENERALE

2.1 Inquadramento Territoriale

2.1.1 Descrizione sito

Il Magazzino dell'Azienda LOGISTICA F.Ili FERRARA è situato nella zona P.I.P. della frazione di Cantarana del Comune di CONA (VE) immediatamente a ridosso della S.P. Romea n° 85 e del canale di scolo che la costeggia.

Il terreno circostante è pianeggiante, salvo gli argini di un canale di scolo, confinante ad Ovest del Deposito, parallelo alla SP45. Su lato nord è ricavato l'ingresso principale (ed unico) dello stabilimento, costituito da 1 cancello scorrevole da 10 metri circa di apertura. L'area circostante il deposito è tuttora in fase di sviluppo, ma a destinazione industriale.

2.1.2 Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo

Le seguenti informazioni sono state ottenute dai dati forniti dal Centro Meteorologico di Teolo (ARPAV) e riferiti alla stazione di rilevamento Adria Bellombra, distante circa 20 km a Sud in linea d'aria, ma caratterizzata da condizioni climatiche ed orografiche molto simili.

Relativamente al periodo Febbraio 1992 - Dicembre 2004, risulta:

Temperatura

- temperatura minima assoluta: -10,1 °C,
- temperatura massima assoluta: 38,6 °C.

Complessivamente risulta:

- media delle temperature minime: 8,2 °C
- media delle temperature massime: 18,8 °C.

Umidità

- media dell'umidità relativa = 82 %.

Precipitazioni

- media delle precipitazioni mensili = 61 mm d'acqua.

Vento


- velocità media = 2,1 m/s,
- velocità massima = 12,5 m/s,
- direzione di provenienza più frequente = Nord-Est (11% dei casi).

2.1.3 Risorse Idriche

Immediatamente a ridosso della S.P. Romea n°85 in direzione Ovest Lungo il confine del Deposito scorre un canale di scolo.

A Nord si trova il Canale Rebosola ad una distanza di c.a. 2800 m oltre al SP N° 15, mentre a Sud si trova in Canale dei Cuori ad una distanza di oltre 3500 m.

Il fiume Adige scorre ad oltre 6,7 Km a Sud.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.Ili Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 10
	2. Parte Generale – 2.1.4 Rischi naturali del territo	del 08.07.2021


2.1.4 Rischi naturali del territorio

Dal punto di vista del rischio ambientale si evidenzia che l'indagine geologico-tecnica effettuata nel 2000 da "Georicerche S.A.S.", riportata nel RdS, evidenzia che il sottosuolo dell'area in oggetto sia composto esclusivamente da limi ed argille, i cui coefficienti di permeabilità sono estremamente bassi e che, fino a 20 m di profondità (quota alla quale si sono fermate le stratigrafie) non si è riscontrata la presenza della falda.

Dai documenti di pianificazione di settore esistenti (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni- PGRA e Piano di Assetto Idrogeologico - PAI) nell'area ove ha ubicazione l'azienda non si rilevano criticità di natura idraulica; il PAI dell'Autorità di Bacino del Bacino scolante nella laguna di Venezia, approvato con DGR 401 del 31/03/2015, evidenzia solamente una pericolosità moderata, genericamente attribuita a tutte le aree che risultano a scolo meccanico, e che interessa l'intero sedime del deposito.

Il Piano delle Acque, predisposto a cura del Comune di Cona ed adottato con D.C.C. n. 12 del 21/03/2019, evidenzia alcune criticità (allagamenti) in tutta l'area denominata Zona industriale Cantarana Nord, associate a problemi di deflusso acque meteoriche.

La classificazione sismica di Cona è pari a 4, cioè con bassa probabilità che si verificano terremoti di un certo rilievo; è bene però evidenziare che la classificazione sismica costituisce esclusivamente un riferimento tecnico-amministrativo per graduare l'attività di controllo dei progetti e la priorità delle azioni e delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio sismico. Per determinare l'azione sismica, effettivamente da intraprendere ai fini della prevenzione del rischio, è necessario, sito per sito, definire i parametri di pericolosità sismica di cui alle norme tecniche per le costruzioni NTC 2018.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 11
	2. Parte Generale – 2.2. Strutture Strategiche	del 08.07.2021

2.2 Strutture Strategiche

2.2.1 Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti)

La principale viabilità stradale è costituita da:

- SP Romea N° 85 immediatamente a ridosso ai confini ad Ovest;
- SP Via Venezia N° 15 a circa 500 m a Nord.

La ferrovia Venezia - Adria corre a circa 3100 m ad Ovest e la stazione ferroviaria più vicina è nel Comune di Cona ad oltre 3 km a ovest.

2.2.2 Elementi vulnerabili

2.2.2.1 Dato Demografico

I centri abitati più vicini sono rappresentati dalle frazioni di Cona:

- Cantarana, situata ad oltre 250 m di distanza a Est dall'insediamento;
- Ponte Cantarana, situata a circa 1000 m a Nord;
- Monsole, situata a circa 1200 m a Nord-Ovest;
- Conca d'Albero, situata a circa 1800 m a Nord-Ovest.


2.2.2.2 Centri Sensibili

Non esistono nelle vicinanze centri di interesse collettivo e sociale particolarmente vulnerabili, né concentrazioni di persone che possono costituire un elemento di interesse per la gestione di emergenze esterne, ad eccezione di quanto esistente ad Est nella frazione di Cantarana:

- un Ambulatorio medico a circa 300 m;
- la Chiesa parrocchiale a circa 350 m;
- il Cimitero a 350 a Sud-Est.

e ad Ovest nella frazione di Monsole:

- la Chiesa parrocchiale a circa 2 km a Nord-Ovest;
- un cimitero a circa 2 km a Ovest;
- un campo sportivo ed una vicina pista di motocross a circa 1,4 km a Sud-Ovest.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.Ili Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 12
	2. Parte Generale – 2.3. Informazioni sullo Stabilimento	del 08.07.2021

2.3 Informazioni sullo Stabilimento

2.3.1 Dati sull'Azienda

- Nome della società: LOGISTICA F.Ili FERRARA S.r.l.
- Denominazione dello stabilimento: LOGISTICA F.Ili FERRARA S.r.l. Spedizioni - Depositi – Trasporti
- Regione: Veneto
- Provincia: Venezia
- Comune: Cona (VE), Loc. Cantarana
- Indirizzo: Via Vivaldi 1-3-5
- CAP: 30010
- Telefono: 0426 302213
- Fax: 0426 302212
- Indirizzo PEC: amministrazione@pec.logisticafratelliferrara.it

2.3.2 Attività dell'Azienda

L'attività di deposito non comporta alcuna attività di processo ed è quindi costituita essenzialmente da operazioni di ricevimento e trasferimento dei prodotti nei magazzini e di spedizione mediante carico su automezzo per la consegna al cliente.

Il deposito è autorizzato allo stoccaggio di merci varie fra cui anche prodotti agrofarmaci.

Vengono anche svolte delle attività di *picking* che consistono nella manipolazione manuale di colli di prodotto confezionato mediante composizione manuale dei pallet in spedizione, secondo l'ordine di distribuzione ai clienti, nelle quali comunque le confezioni dei prodotti non vengono mai aperte e rimangono integre, idonee per il trasporto e per la consegna al cliente, in conformità alle norme vigenti.


La movimentazione dei pallet consiste nel loro trasporto dagli automezzi, in ingresso al deposito, all'area di magazzino e viceversa; l'immagazzinamento è effettuato depositando i bancali dei prodotti fitofarmaci su scaffali per entrambi i magazzini.

Sono presenti anche merci varie (attualmente soprattutto calzature) e prodotti alimentari per uomo ed animali confezionati, ovviamente non pericolosi, questi ultimi stoccati in area dedicata, distinta e separata da quella dei prodotti fitofarmaci. Nell'ambito dell'area del deposito non sono presenti altre attività diverse da quella di deposito, oltre, evidentemente, alla movimentazione mediante autocarri ed automezzi ed ai necessari supporti logistici e tecnici funzionali all'attività di trasporto merci su strada del Gruppo F.Ili FERRARA.

2.3.3 Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza

Il Gestore del deposito è Antonio Ferrara - **Cell. XXXXXXXXX**;

Il RSPP è Leonardo Ferrara – **Cell. XXXXXXXXX**.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.Ili Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 13
	2. Parte Generale – 2.4 Dati sull'impianto	del 08.07.2021

2.4 Dati sull'impianto

Si riporta il dettaglio dell'Organico aziendale (aggiornato al 31 maggio 2018) ripartito per mansioni e ruoli:

- Amministratore e Gestore: 3
- Responsabile Tecnico del Magazzino: 1
- Personale di ufficio: 10 (+ 1 addetta alle pulizie)
- Personale addetto alla movimentazione merci in deposito: 8
- Conducenti automezzi (solo carico/scarico): 31 (presenti occasionalmente)

Il numero massimo di persone presenti in deposito, esclusi autisti terzi che entrano ed escono in continuazione per carico/scarico, è di 52 unità (l'addetta alle pulizie lavora fuori dal normale orario lavorativo), ma tale eventualità non si verifica mai in quanto è pressoché impossibile che tutti i conducenti siano in sede contemporaneamente.

Relativamente al numero massimo e minimo di persone presenti in ciascun reparto:


Orario lavorativo:

- Magazzino: massimo 8 persone, minimo 6
- Ufficio: massimo 14 persone (compresi i 3 amministratori), minimo 6

Fuori orario lavorativo:

- Magazzino: massimo 8 persone in caso di lavoro straordinario, altrimenti è presente solo il custode;
- Ufficio: massimo 5 persone in caso di lavoro straordinario, altrimenti è presente solo l'addetta alle pulizie che vive nell'abitazione adiacente agli uffici con il custode.

Nel deposito sono stoccate merci varie fra cui anche prodotti agrofarmaci, normalmente solidi, confezionati in sacchi su pallet cellophanati, nel rispetto delle norme vigenti. In particolare, nello stabilimento non avvengono processi di trasformazione e/o confezionamento, ma unicamente attività di stoccaggio. Le confezioni di prodotti non sono quindi aperte. L'attività all'interno del deposito consiste semplicemente nell'immagazzinamento dei prodotti, i quali giungono dal produttore al deposito per mezzo di camion, confezionati su *pallets*.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 14
	3 Scenari Incidentali 3.1 Tipologia di eventi incidentali – 3.2 Delimitazione delle zone a rischio – 3.3 Descrizione scenario incidentale	del 08.07.2021

3 SCENARI INCIDENTALI

3.1 Tipologia di eventi incidentali

Alla luce delle classi di scenario incidentali previste dal D. Lgs. 105/2015, nel presente piano sono esaminati gli incidenti rilevanti causati da ricaduta di sostanze tossiche originatesi durante un incendio in uno dei magazzini.

3.2 Delimitazione delle zone a rischio

Nell' area che potrebbe essere coinvolta in un incidente, peraltro molto improbabile in quanto adottate misure e accorgimenti di sicurezza, sono state individuate 3 zone concentriche e dai perimetri irregolari (talora coincidenti per uniformare le misure di protezione all'interno di uno stesso fabbricato ubicato a cavaliere delle 2 zone) e differenziate per l'intensità degli effetti dannosi nel loro interno. Esse sono (vds. **Allegato A**):


3.2.1. I^a zona (di sicuro impatto) caratterizzata da elevata probabilità di morte anche per le persone mediamente sane che si trovino all'aperto: **resta all'interno del sedime dello stabilimento;**

3.2.2. II^a zona (di danno) caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili per persone mediamente sane che non adottino misure di autoprotezione e da possibile letalità per gli individui maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.). A titolo cautelativo si ritiene opportuno pianificare le procedure di intervento a tutela della popolazione per una zona che si estende fino a 100 m. Per uniformità di intervento operativo e considerato che le azioni da adottare sono sostanzialmente le medesime per la I e la II zona si ritiene di individuare nella cartografia una zona I e zona II coincidenti ed estese fino ai 100 mt.

3.2.3. III^a zona (di attenzione) **da 100 a 300 m.**, ove gli effetti sono possibili e generalmente non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili, ma di sensibile rilevanza ai fini del turbamento della popolazione e del controllo della circolazione.

3.3 Descrizione scenario incidentale

Lo scenario incidentale preso a riferimento ed ipotizzato nel RdS, riguarda l'incendio incontrollato in un'area di magazzino, con produzione di sostanze tossiche nei fumi e successiva ricaduta in area esterna allo stabilimento. Dal RdS emerge che ad altezza uomo non sono raggiunti limiti di concentrazione tali da arrivare a IDLH, mentre si raggiunge tale concentrazione solo a 10 metri di altezza ad una distanza di 70 metri dal punto in cui avviene lo scenario. Per quanto riguarda la distanza a cui si raggiungono concentrazioni relative al LoC, essa è stata stimata a circa 250 metri di distanza dal punto in cui avviene l'incendio e solamente ad una altezza di 10 metri, mentre a terra non si raggiungono tali concentrazioni.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 15
	4. Modello organizzativo di intervento 4.1 Livelli di Allarme	del 08.07.2021

4 MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 105/2015, sono tenuti alla predisposizione di un "Piano di emergenza interna" (P.E.I.), a cui il Responsabile aziendale dell'emergenza farà riferimento per gestire le situazioni incidentali.

In assenza di personale degli Organi Istituzionali (VV.F.) preposti al soccorso tecnico urgente, è esclusiva responsabilità di tale soggetto la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione di uno scenario incidentale in atto nonché l'avvio delle procedure attribuite dal presente "Piano" alla Direzione dello Stabilimento.

4.1 Livelli di Allarme

Vista la tipologia di evento incidentale si stabilisce di individuare esclusivamente 2 livelli di allarme non necessariamente consequenziali tra loro.

4.1.1 Attenzione

L'evento in atto è privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, ma può essere avvertito (visivamente, a causa del rumore e odore, ecc.) dalla popolazione circostante e, quindi, suscitare apprensione o turbamento.

4.1.2 Allarme


L'evento incidentale è tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento con effetti dannosi per l'integrità fisica della popolazione e dell'ambiente.

In tal caso verrà attivata la sirena di emergenza in modo automatico/manuale e si provvederà alla chiusura degli accessi come riportato al punto 4.2.2 del presente piano ed Allegato D.

4.1.3 Cessato Allarme

L'attivazione della procedura di **cessato allarme** viene attivata dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso mediante automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 16
	4. Modello organizzativo di intervento 4.2 L'organizzazione	del 08.07.2021

4.2 L'Organizzazione

4.2.1 La Sala Operativa

Valutata la situazione il Prefetto dispone l'attivazione del CCS e/o del COM: in caso di attivazione del COM esso avrà sede presso i locali del Centro Operativo Comunale.

Del COM possono far parte, oltre al Sindaco o suo delegato e personale del Comune competente per le funzioni di supporto, anche rappresentanti dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine, del SUEM, di ARPAV e del Volontariato Comunale.

4.2.2 Viabilità

Le vie di accesso e di deflusso, e i percorsi alternativi come da mappa **all'ALLEGATO D.**

1. CANCELLO: rotonda accesso Nord SP Cavarzere Romea;

2. CANCELLO: rotonda accesso Sud SP Cavarzere Romea;


3. CANCELLO: incrocio SP7 con SP8;

4. CANCELLO: rotonda su SP 8 accesso via Valletta.

Il cancello n. 2 sarà presidiato h 24 dai Carabinieri;

Il cancello n 1 sarà presidiato h 24 dalla Polizia di Stato;

La Polizia Locale di Cona garantisce la chiusura dei cancelli 3 e 4 dalle ore 8.00 alle 14.00 dal lunedì al venerdì, che saranno presidiati in orario pomeridiano, notturno, prefestivo e festivo dalle Forze di Polizia disponibili su indicazione del 113.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	
	5. Competenze e procedure	5.1 Livello di ATTENZIONE
		Pag. 17
		del 08.07.2021

5 COMPETENZE E PROCEDURE

5.1 Livello di ATTENZIONE

5.1.1 Il Gestore dello stabilimento

Il Gestore deve adottare le misure previste dal piano di emergenza interno e:

1. informare telefonicamente o con altro mezzo adeguato:
 - a. il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco e/o distacco al **115**;
 - b. la Prefettura al **041/2703429** per l'attivazione del presente P.E.E.;
 - c. il Sindaco di Cona Cell. XXXXXXXX;
 - d. il S.U.E.M. 118;
 - e. la Centrale operativa Questura al 113;
2. informare con immediatezza tramite PEC i seguenti recapiti:
 - a. Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 - b. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.veneziana@vigilfuoco.it
 - c. Sindaco: alessandro.aggio@gmail.com
 - d. Regione: Sala.Operativa@regione.veneto.it
 - e. Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 - f. ARPAV : dapve@pec.arpav.it
 - g. Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 - h. Stazione Carabinieri di Cavarzere: stve546420@carabinieri.it
 - i. CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

comunicando non appena ne venga a conoscenza:

- a. le circostanze dell'incidente;
 - b. le sostanze pericolose presenti;
 - c. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - d. le misure di emergenza adottate;
 - e. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
3. aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.


5.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa del 115 deve:

1. provvedere ad inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
2. avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sui suoi possibili sviluppi, le altre componenti della Protezione Civile (Prefettura, Comune e Città Metropolitana);
3. tenere costantemente informato il Prefetto ed il Sindaco sull'azione di soccorso in atto e sull'evoluzione dell'evento per consentire una corretta informazione alla popolazione e per l'assunzione di idonee misure a tutela della salute pubblica.

5.1.3 La Prefettura

Si tiene aggiornata sullo sviluppo dell'incidente, informa e si coordina con gli enti coinvolti per predisporre gli interventi necessari in base all'evoluzione dell'evento incidentale.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.Ili Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 18
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 08.07.2021

ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

5.2 Livello di ALLARME


5.2.1 Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente rilevante, il gestore **deve** adottare le misure previste dal piano di emergenza interno e:

1. **ATTIVARE LA SIRENA DI EMERGENZA ESTERNA** qualora questa non fosse entrata in funzione automaticamente.
2. chiedere alla Sala Operativa “115” l'immediato intervento dei VV.F. qualora non siano già presenti, fornendo le seguenti indicazioni:
 - a. luogo, tipologia e circostanze dell'incidente;
 - b. sostanze pericolose coinvolte nell'incidente e loro caratteristiche;
 - c. entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi;
 - d. percorso ed accesso per accedere all'interno dello stabilimento ed eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso e le misure di emergenza adottate;
3. informare telefonicamente:
 - a. la Prefettura allo **041/2703429** per l'attivazione del presente P.E.E.;
 - b. il Sindaco di Cona Cell. XXXXXXXX;
 - c. il S.U.E.M. 118;
 - d. la Centrale Operativa della Questura al **113**;
4. informare con immediatezza tramite PEC i seguenti recapiti:
 - a. Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 - b. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.veneziana@vigilfuoco.it
 - c. Sindaco: alessandro.aggio@gmail.com
 - d. Regione: Sala.Operativa@regione.veneto.it
 - e. Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 - f. ARPAV : dapve@pec.arpav.it
 - g. Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 - h. Stazione Carabinieri di Cavarzere: stve546420@carabinieri.it
 - i. CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

Comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- a. le circostanze dell'incidente;
 - b. le sostanze pericolose presenti;
 - c. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - d. le misure di emergenza adottate;
 - e. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
5. aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.


	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.Ili Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 19
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 08.07.2021

GESTIONE DELL'EMERGENZA – COMPITI DEGLI ENTI COINVOLTI

5.2.2 La Prefettura

Avuta notizia del verificarsi di un incidente di origine industriale che possa pregiudicare l'incolumità della popolazione, il Prefetto:

1. informa:
 - a. il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile;
 - b. la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile;
 - c. il Ministero dell'Ambiente;
2. attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e /o presiede, anche per il tramite di un suo delegato, il Centro Operativo Misto (C.O.M.) in base alle necessarie valutazioni del momento
3. dispone l'invio nella località interessata dei reparti dei VV.F., Polizia di Stato e Carabinieri (se non sono già sul posto) per la valutazione dell'evento calamitoso e decide il livello degli interventi;
4. adotta i provvedimenti intesi ad assicurare la disponibilità di aree, alloggi, mezzi di trasporto pubblici, mezzi speciali e manodopera;
5. richiede, se necessario:
 - a. la colonna mobile dei Vigili del Fuoco;
 - b. l'intervento dei reparti di soccorso della Questura, della Polizia Stradale, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;
6. Informa, se necessario:
 - a. i Sindaci di comuni limitrofi;
 - b. i Prefetti delle province limitrofe;
 - c. l'ASL -Dipartimento Prevenzione, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza.
7. dispone l'intervento delle FF.P. su richiesta del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
8. avverte le altre componenti della Protezione Civile (Regione, Città Metropolitana, Comune di Cona);
9. richiede alla Questura l'attivazione dei posti di blocco atti a garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
10. se necessario, ordina all'ente erogatore dell'energia elettrica di interrompere la fornitura della suddetta energia nell'area a rischio;
11. provvede ad interessare il Sindaco, se ritenuto opportuno, all'evacuazione dell'area a rischio chiedendo l'ausilio delle Forze dell'Ordine;
12. emana le direttive per la limitazione degli accessi all'area colpita;
13. dà informazioni tramite il Sindaco di Cona e le altre Amministrazioni interessate;
14. accertato con il Sindaco di Cona, attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (VV.F., A.R.P.A.V., SUEM 118), il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione con le modalità sopraindicate.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.Ili Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 20
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 08.07.2021

5.2.3 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà:

1. provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso VV.F. ritenute necessarie ed il designato DTS presso il costituendo PAC con il compito di:
 - a. disporre l'immediato isolamento della zona di sicuro impatto **avvisando le forze di Polizia**;
 - b. individuare ed interdire la zona di danno circostante ritenuta ugualmente interessata all'evento;
 - c. soccorrere le persone che si trovano nel luogo di impatto portandole all'esterno per affidarle all'assistenza del personale sanitario;
 - d. coordinare gli interventi del SUEM 118 e delle FF.P. in concorso;
2. richiedere la chiusura dei cancelli come illustrato al punto 4.2.2. ed in **Allegato D** del presente piano;
3. Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e il Sindaco di Cona sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure l'eventualità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze.

5.2.4 Il SUEM - 118

Interviene previa intesa con il DTS.

In caso di incidente, il personale sanitario interviene nel soccorso e contribuisce alla prima bonifica delle persone colpite in area sicura in collaborazione con i Vigili del Fuoco, dotato di adeguati mezzi di protezione individuale.

I soggetti che necessitano di ulteriori trattamenti sono smistati presso i centri ospedalieri, individuati dal SUEM 118 nella propria pianificazione, con modalità e procedure prestabilite.


La Centrale Operativa 118 provvede a:

1. attivare le risorse necessarie ad assistere in sicurezza i contaminati, anche allestendo un Posto Medico Avanzato (PMA) di I livello;
2. contattare il Centro Antiveneni di riferimento;
3. allertare le strutture sanitarie dell'ULSS 3 competenti;
4. comunicare al 113 le strutture sanitarie individuate per il ricovero dei feriti.

5.2.5 La Questura

Ricevuta la segnalazione dell'incidente, la Questura, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

1. informare le altre Centrali Operative del 112 e del 117;
2. Inviare sul posto dell'incidente, con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco, personale disponibile in servizio di controllo del territorio;
3. Acquisire le notizie sull'evoluzione dell'evento di interesse ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica;
4. Effettuare con predetto personale attività di vigilanza e controllo del territorio in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco;
5. Acquisire informazioni per l'individuazione degli Ospedali presso cui saranno inviati i feriti al fine di inviargli personale delle Forze di Polizia per garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte dall'emergenza;
6. Organizzare, d'intesa con la Polizia stradale e con il concorso necessario, per l'attuazione, della predetta specialità, nonché delle altre Forze di Polizia e della Polizia locale, il flusso veicolare;
7. Inviare un proprio rappresentante al CCS, ove costituito;
8. Garantire l'avvenuta chiusura del cancello n. 1 e assicurare, in orario pomeridiano, notturno, prefestivo e festivo, l'invio ai cancelli n.3 e 4 di pattuglie delle FF.P. al momento disponibili su indicazioni del 113.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 21
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 08.07.2021

5.2.6 Il Comune di Cona

Ricevuta la segnalazione dal gestore dello stabilimento interessato, alla luce della presente pianificazione di emergenza, della situazione anagrafica della popolazione residente nella località interessata ed in relazione alla gravità dell'incidente, il Sindaco di Cona (o suo delegato):

1. si reca al COM attivato dal Prefetto presso il COC;
2. valutata la situazione e d'intesa con il Prefetto, informa la popolazione interessata con ogni mezzo disponibile
3. richiama le norme comportamentali da adottare durante l'emergenza;
4. garantisce lo scambio d'informazioni tra gli Enti e/o le Amministrazioni interessate;
5. adotta le misure cautelative nella zona di attenzione, sulla base delle indicazioni ricevute sia dal DTS che dal DSS;
6. dispone gli interventi immediati di soccorso alla popolazione compatibilmente con la tipologia dell'incidente e con le risorse disponibili (personale addestrato, attrezzature e mezzi);
7. provvede, in proprio o in concorso con le FF.P., per la sorveglianza delle eventuali abitazioni da evacuare su indicazioni del DTS e per l'organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso ed all'esterno dell'area interessata su itinerari alternativi (**Allegato D**);

5.2.7 La Polizia Stradale


All'atto della ricezione della segnalazione di incidente il Comando Sezione della Polizia Stradale di Venezia dovrà:

1. d'intesa con la Questura concorrere con le altre Forze di Polizia e la Polizia Locale alle attività necessarie per la gestione del traffico veicolare
2. avvertire il Compartimento Polizia Stradale Veneto per il coinvolgimento delle altre sezioni di Polizia Stradale delle province limitrofe qualora l'evento richieda il blocco del traffico fuori territorio della provincia di Venezia.

5.2.8 La Città Metropolitana

In relazione al tipo di incidente, la Città Metropolitana può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante:

1. il concorso con le Autorità locali all'individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza) qualora fosse necessaria e disposta l'evacuazione anziché il riparo al chiuso;
2. l'attivazione dei gruppi di volontariato iscritti negli elenchi provinciali per collaborare all'organizzazione dei trasporti per il trasferimento della popolazione esposta a pericolo, allo sgombero dei feriti ed al rifornimento di qualsiasi materiale occorrente;
3. il concorso con le forze di Polizia Metropolitana alle attività di competenza della Questura di Venezia.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.Ili Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 22
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 08.07.2021

5.2.9 Il Volontariato

Hanno compiti di ausilio e concorso nelle attività relative a comunicazioni, soccorso sanitario – socio-assistenziale – tecnico/logistico e sono definiti per legge.

Pertanto, nelle emergenze causate da un incidente rilevante di origine industriale, le Organizzazioni di volontariato possono essere impiegate esclusivamente al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno, compatibilmente con la specializzazione e l'addestramento posseduti e se dotate di adeguato equipaggiamento.

Il loro intervento sarà limitato all'assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

5.2.10 L'Arpav

Il Servizio Osservatorio Grandi Rischi di ARPAV fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli.

I tecnici dell'Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche.

Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Trasmette direttamente alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.

Sarà inviato un rappresentante presso l'UCL, presso il CCS-Sala Operativa della Prefettura, e, ove attivato, presso il COM.

Il Servizio Osservatori Grandi Rischi, per gli stabilimenti di soglia superiore collaborerà ad evento concluso con il CTR (Comitato Tecnico Regionale) e con la Regione del Veneto, per gli stabilimenti di soglia inferiore, per determinare le cause gestionali e/o tecniche che hanno portato all'evento.

5.2.11 L'AULSS n. 3


Con il personale di servizio in orario ordinario o in regime di pronta disponibilità, provvede a:

1. fornire supporto alla centrale operativa 118;
2. fornire l'assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118.
3. assicura, ove necessario, il coordinamento dei servizi di igiene e prevenzione necessari per gli eventi; contribuisce a fornire al sindaco le informazioni per assicurare le misure necessarie alla tutela della salute pubblica, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza.

5.2.12 Il Comando Provinciale Carabinieri

Avuta la segnalazione dell'incidente, il Comando Provinciale Carabinieri di Venezia dovrà:

1. allertare la compagnia Carabinieri competente per territorio;
2. far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
3. mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate ed il Comando Provinciale Carabinieri e tra questo e la Prefettura;
4. mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni.
5. garantire l'avvenuta chiusura del cancello n.2 e coordinarsi con le altre FF.P, su indicazioni del 113, per la chiusura dei cancelli 3 e 4 in orario pomeridiano, notturno, prefestivo e festivo (punto 4.2.2.) come da **Allegato D**.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 23
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME– 5.3 Cessato allarme – 5.3.1 Gestione del post emergenza	del 08.07.2021

5.2.13 La Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre forze di Polizia alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In tal caso il Comando, ricevuta la richiesta dalla Prefettura provvederà a:

1. allertare l'Unità competente per territorio;
2. disporre l'intervento dei rinforzi necessari e disponibili, in relazione all'entità ed al tipo dell'evento;
3. coordinarsi con le altre FF.P, su indicazioni del 113, per la chiusura dei cancelli 3 e 4 in orario pomeridiano, notturno, prefestivo e festivo (punto 4.2.2.) come da **Allegato D**.

L'impiego delle unità disponibili sarà coordinato dalla Questura.

5.2.14 Gestione dell'emergenza – eventuale evacuazione

La misura di protezione della popolazione da adottare all'interno dell'area è il rifugio al chiuso, dal suono delle sirene fino a diverso ordine da parte dell'Autorità.

L'evacuazione assistita viene stabilita dal Prefetto su indicazione del DTS attraverso la collaborazione sinergica con il COC.

Se ritenuto necessario il Prefetto, sentiti i VV.F. e gli altri Enti coinvolti, ordinerà l'evacuazione dell'area interessata dall'evento.

5.3 Cessato Allarme


5.3.1 Gestione del post emergenza

L'attivazione della procedura di **cessato allarme** viene attivata dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso mediante automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti.

Il monitoraggio della qualità ambientale continuerà anche in seguito al cessato allarme per stabilire il livello di inquinamento causato e le modalità di ripristino ambientale.

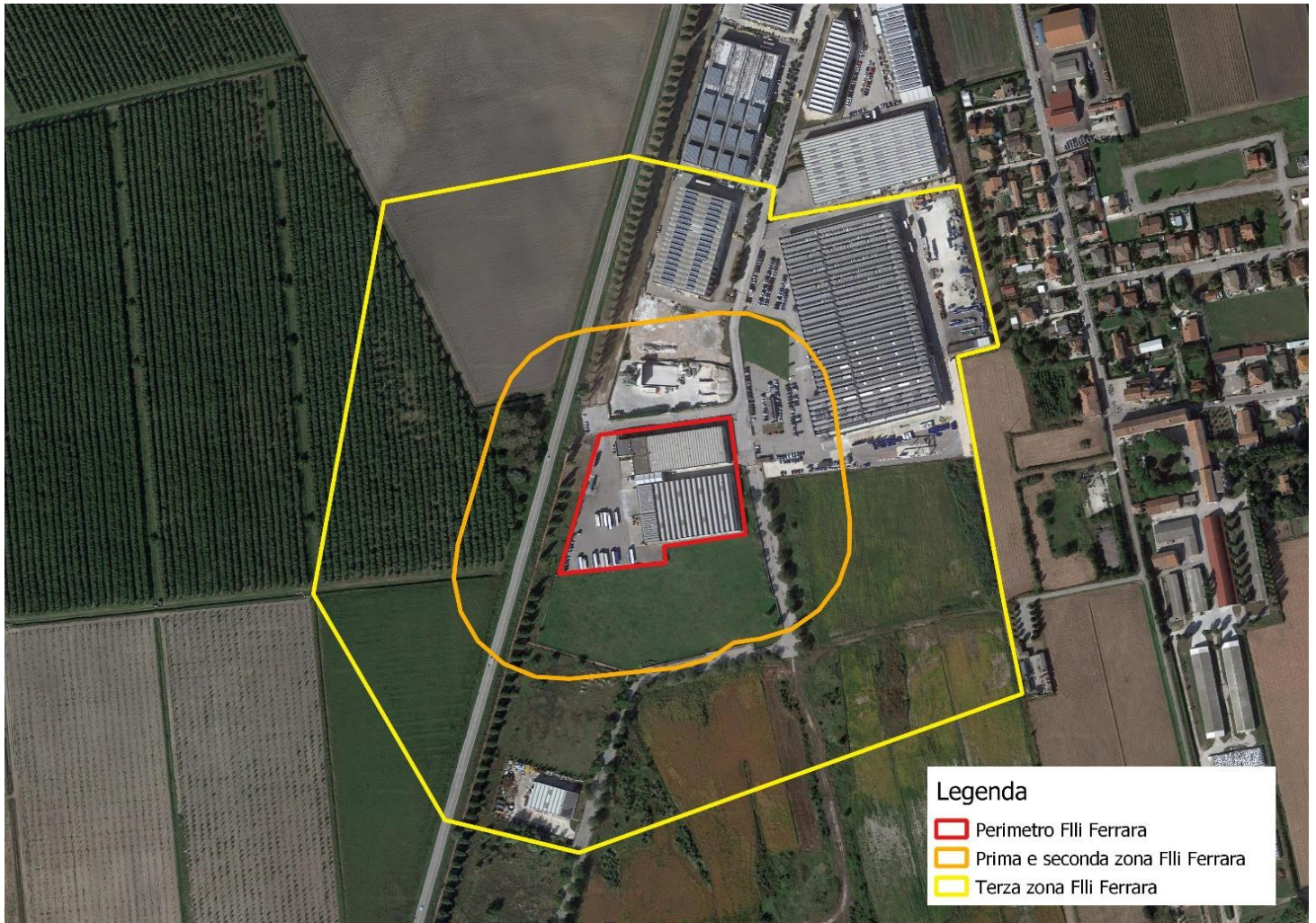
- a. **Controllo sulla qualità ambientale:** a cura del Comune di Cona e, su richiesta, con il concorso dell'ARPAV.
- b. **Bonifica dell'area e ripristino dello stato di normalità:** a cura del Comune di Cona e secondo le disposizioni di legge per l'attribuzione degli oneri e responsabilità.


	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	Pag. 24
	6. Informazione alla popolazione	del 08.07.2021

6 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco, oltre alle iniziative già assunte per l'informazione alla popolazione nell'ambito della campagna informativa preventiva, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di Emergenza Esterna.

ALLEGATO A – FOTO AEREA E ZONE DI RISCHIO



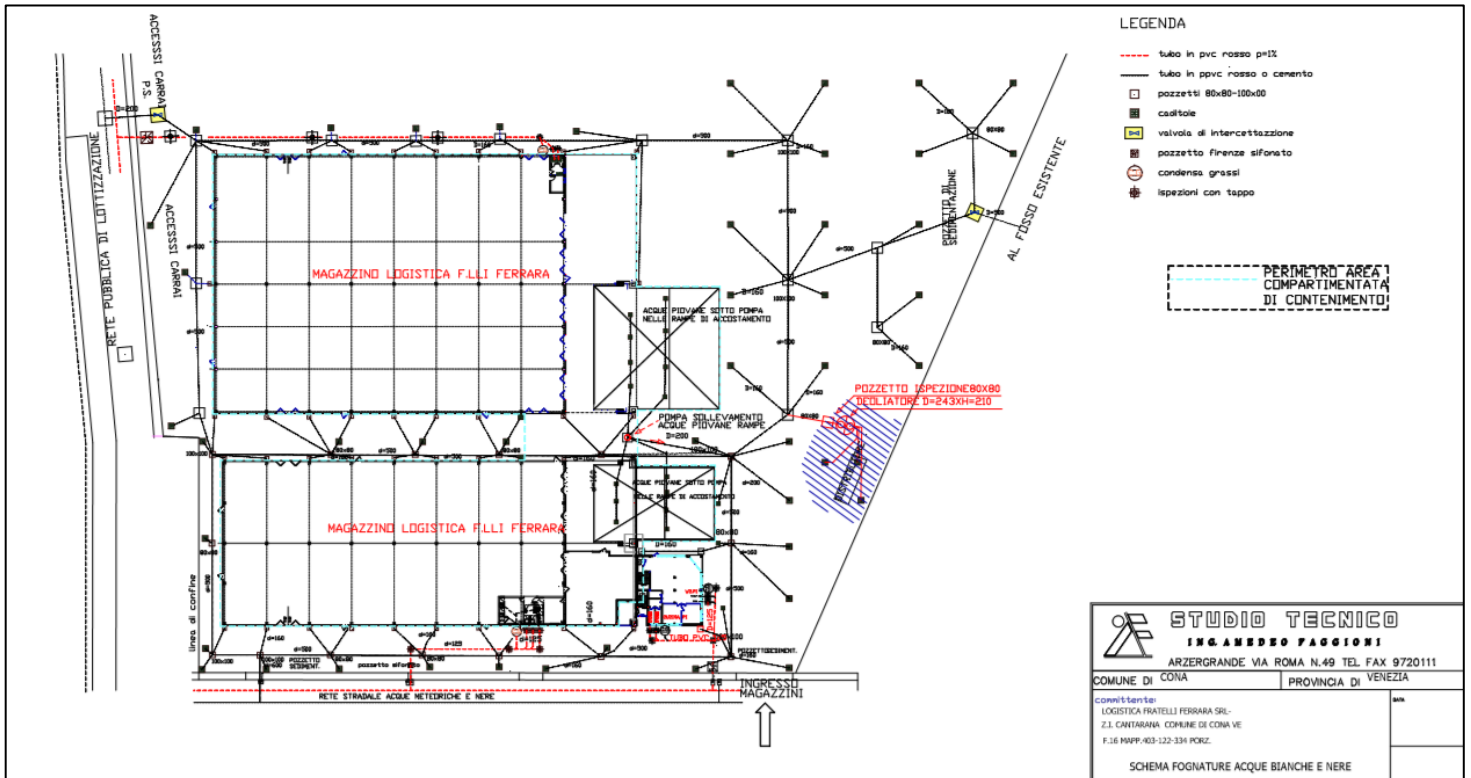
	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	ALLEGATO B


ALLEGATO B – STRALCIO PRG

ESTRATTO DI PRG/PI – TAVOLA ZONE SIGNIFICATIVE CANTARANA



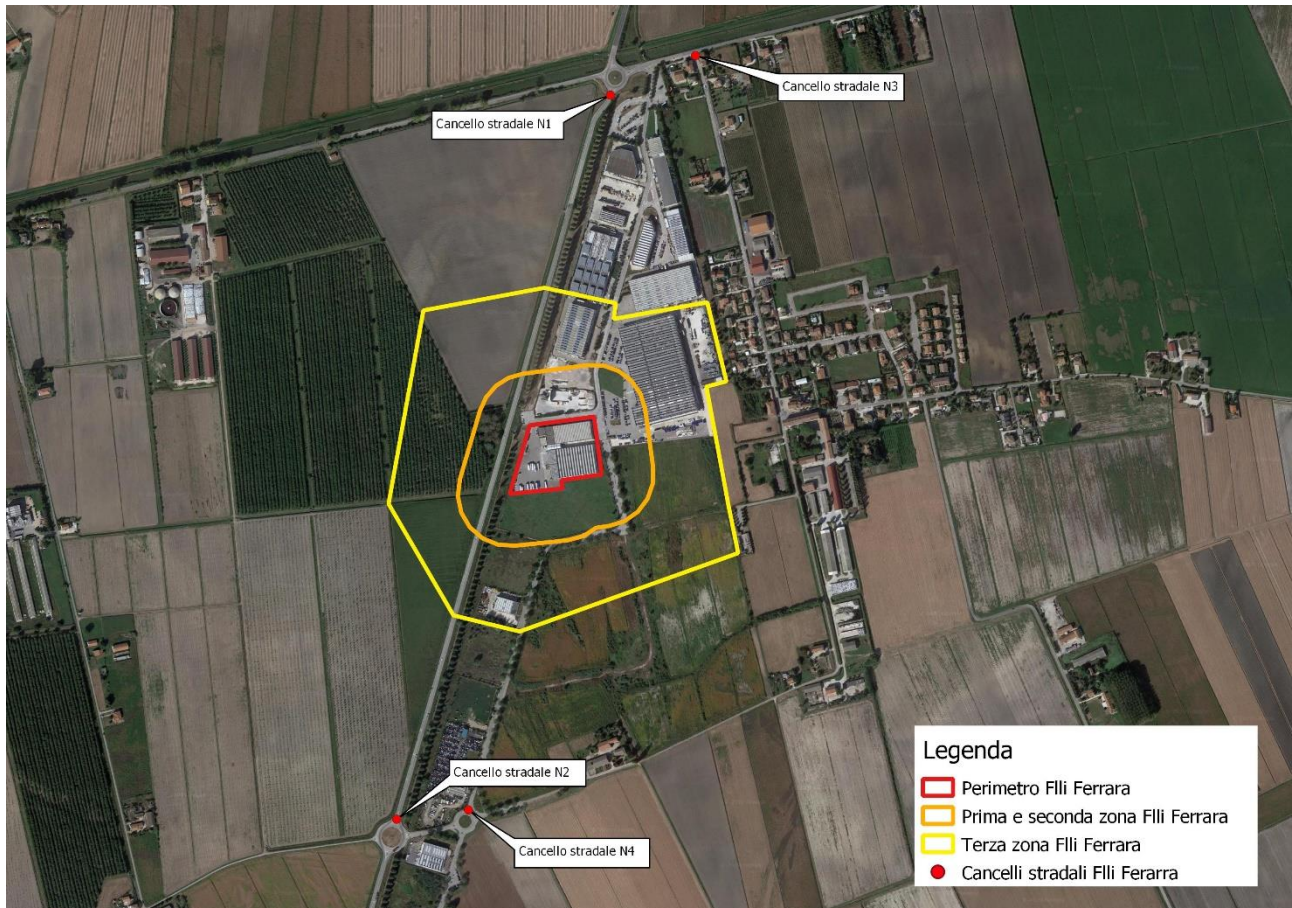
ALLEGATO C – PLANIMETRIA SCARICHI




	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	ALLEGATO D

ALLEGATO D – VIABILITA’

CANCELLI STRADALI



	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.Ili Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	ALLEGATO E


ALLEGATO E – CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE

Si riporta di seguito l'elenco delle sostanze detenute dall'azienda con le caratteristiche di pericolo.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008		Quantità limite (t) delle sostanze pericolose di cui all'art. 3, par. 10, per l'applicazione dei requisiti di		Quantità massima detenuta o prevista (tonn.)
		soglia inferiore	soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE				
H2 TOSSICITÀ ACUTA				
- Categoria 2, tutte le vie di esposizione	H300 letale se ingerito H310 letale a contatto con la pelle H330 letale se inalato	50	200	48
- Cat. 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)	H331 tossico se inalato			
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE				
E1 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO				
categoria di tossicità acuta 1	H400 altamente tossico per gli organismi acquatici	100	200	5500
o di tossicità cronica 1	H410 molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata			
E2 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO				
categoria di tossicità cronica 2	H411 tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	200	500	2500

VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici		Note
	1 Elevata probabilità di letalità	2 Danni gravi a popolazione sana	
Esplosioni (sovrapressione di picco)	0.6 bar (0.3 bar)*	0.07 bar	1
BLEVE/Sfera di fuoco (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	200 kJ/m ²	2
Incendi (radiazione termica stazionaria)	12.5 kW/m ²	5 kW/m ²	3
Nubi, vapori infiammabili	LFL	0.5 x LFL	4
Nubi, vapori tossici	LC50	IDLH	5

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.Ili Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	ALLEGATO F

ALLEGATO F - COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE

LOGO AZIENDALE	<input type="checkbox"/> DA ATTENZIONE <input type="checkbox"/> DA ALLARME PER INCIDENTE RILEVANTE
---------------------------	---

DESTINATARI:

Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.venezia@vigilfuoco.it
 Sindaco: alessandro.aggio@gmail.com
 Stazione Carabinieri di Cavarzere: stve546420@carabinieri.it
 Regione: Sala.Operativa@regione.veneto.it
 Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 ARPAV : dapve@pec.arpav.it
 Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

Si comunica che in data _____ alle ore _____ nel deposito **F.Ili Ferrara di Cantarana di Cona** (VE) si è verificato il seguente evento:

- INCENDIO ESPLOSIONE ALTRO _____

CONDIMETEO: VENTO DA _____ VELOCITA' _____

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO _____

QUANTITA' PRESUNTA:


- Trascurabile Molto limitata Limitata Significativa

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO _____

RESPONSABILE DI TURNO _____

CELLULARE _____ **E-MAIL** _____

FIRMA _____

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Logistica F.lli Ferrara Via Vivaldi 1-3-5, Cona (VE)	ALLEGATO G

ALLEGATO G – SCHEDA COMPORTAMENTALE

Provvedimenti di autoprotezione da attivare in caso di allarme generale
Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
<ul style="list-style-type: none"> - presenza di poche aperture - posizione ad un piano elevato - ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento - disponibilità di acqua - presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni
Evitare l'uso di ascensori
Chiudere tutte le finestre e porte esterne
Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti o media
Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali.
Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere
Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti
Esclusivamente in caso di ordine di evacuazione da parte dell'Autorità
Allontanarsi dal punto di possibile rilascio seguendo i percorsi indicati dalle autorità
Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto del possibile rilascio
Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle Autorità
Mantenersi sintonizzati sui canali informativi indicati dalle Autorità.
Al cessato allarme comunicato con il megafono
Porre particolare attenzione nel tornare ad accedere ai locali, particolarmente per quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori
Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni